



Torino, 6 giugno 2018 - Venerdì 8 giugno 2018 all'ospedale San Giovanni Bosco, nell'ambito del programma delle Settimane della Scienza 2018, si terranno due incontri non convenzionali in luoghi insoliti, per farsi sorprendere. L'ingresso alle conferenze è gratuito con prenotazione obbligatoria: settimane@centroscienza.it Per info: tel. 011 8394913 - www.settimanedellascienza.it

Sono luoghi diversi, alcuni plasmati dalla scienza, altri che la fanno vivere, altri ancora la utilizzano quotidianamente, ma è raro che ne ospitino i racconti... Incontro dopo incontro, accompagnati dalla voce di scienziati, storici e artisti, si arriverà anche nella sala d'attesa di un ospedale per riflettere sui tempi e gli spazi di cura, nonché sugli errori in medicina.

Venerdì 8 giugno ore 11:00, Sala d'attesa dell'accettazione (piano terra) "Uno sguardo allargato alla cura": si parlerà di come tecnica e competenze professionali in medicina migliorino, ma spesso non si dia abbastanza valore al contesto della cura. I luoghi in cui il paziente viene accolto, l'attesa che è costretto a subire, il breve tempo che di fatto gli viene dedicato sono aspetti tutt'altro che secondari. Tre medici e un filosofo affrontano il tema in sala d'attesa durante il normale svolgimento dell'attività ambulatoriale.

Venerdì 8 giugno ore 14:00, Sala d'attesa poliambulatorio (II piano) "Vietato sbagliare? L'errore nella scienza e nella medicina". La medicina non è una scienza esatta, diceva Marcel Proust. Ma è la scienza stessa a non essere esatta: è una verità provvisoria, procede per prove ed errori, spesso scopre nuove strade proprio grazie all'imprevisto. Attraverso il racconto di esperienze in prima persona e con esempi storici capiremo come si ragiona in ambito scientifico sfatando alcuni luoghi comuni sul funzionamento della mente umana.

Intervengono: Franco Aprà, Direttore del dipartimento di medicina dell'Asl Città di Torino, Fabrizio Elia, medico di pronto soccorso, Ospedale Giovanni Bosco, Giuseppe Naretto, anestesista, Ospedale Giovanni Bosco e Vincenzo Crupi, docente di Filosofia della Scienza, Università di Torino.